

**Il programma prosegue fino a  
Dicembre 2011**

**GENNAIO**

**1. Il Risorgimento**

**FEBBRAIO**

**2. Un nuovo secolo e la Prima Guerra**

**MARZO**

**3. Il Fascismo**

**APRILE**

**4. La Seconda Guerra**

**MAGGIO e GIUGNO**

**5. La transizione**

**LUGLIO e SETTEMBRE**

**6. Il Boom**

**OTTOBRE**

**7. Gli anni della protesta**

**NOVEMBRE e DICEMBRE**

**8. Da Berlinguer al Caimano**

 **CINETECA  
BOLOGNA**

Celebrazioni **150°**  
Unità  
d'Italia  
  
Regione Emilia-Romagna

# 150<sup>anni</sup> d'Italia

Da Garibaldi al Caimano:  
come il cinema  
ha raccontato l'Italia.  
*Luci e ombre della storia  
nella sala buia*

**2. Un nuovo secolo  
e la Prima Guerra**

*Febbraio*

In collaborazione con:



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA



FONDAZIONE  
ISTITUTO GRAMSCI  
EMILIA-ROMAGNA



Museo  
civico del  
Risorgimento  
Bologna

ISTITUTO STORICO **PARRI** EMILIA-ROMAGNA



CVL  
A.N.P.I.  
PROVINCIALE BOLOGNA



MUSCAINSIEME  
FONDAZIONE



ENDAS  
Emilia Romagna



Sostieni anche tu la Cineteca di Bologna e il cinema in Piazza Maggiore con le nuove tessere Amici e Sostenitori. [www.cinetecadibologna.it](http://www.cinetecadibologna.it)

## 2. Un nuovo secolo e la Prima Guerra

Il programma di *150 anni d'Italia* di febbraio 2011, comprende non soltanto alcuni classici del cinema italiano che rievocano i due decenni inaugurali del Novecento e la Prima guerra mondiale, ma anche rari e preziosi filmati 'dal vero' su eventi d'inizio secolo e sulle bellezze paesaggistiche d'Italia e documenti filmati sui conflitti coloniali e la Grande Guerra, con azioni talvolta 'messe in scena' nei luoghi reali.

Fin dalla fine del XIX secolo esistono già delle macchine da presa che filmano personaggi e avvenimenti, in particolare tutto ciò che riguarda le famiglie regnanti. [...] I film di propaganda di questo tipo si sono moltiplicati con la guerra del 1914-18, sotto la spinta dei servizi cinematografici per gli eserciti. [...] In tutti i casi la cinepresa ebbe come funzione principale la registrazione del reale, in particolare dell'armamento del nemico. [...] Tutto questo riguarda lo statuto del cinema nella società degli inizi del XX secolo.

Marc Ferro, *Cinema e storia*, Feltrinelli, Milano 1980

La Grande Guerra è stata un evento che ha certamente cambiato tragicamente la storia del mondo, anche se una certa esaltazione retorica l'ha resa a lungo un'icona culturale e artistica intoccabile. Ciò non di meno il cinema si è sempre posto anche come strumento di ricostruzione del processo storico. Così anche nei conflitti la macchina da presa ha sovente avuto la necessità, se non il compito, di rileggere gli eventi bellici, mentre lo sguardo quasi sempre finisce per essere rivolto all'aspetto umano della guerra. Il cinema del resto tratta con toni sempre diversi anche i temi più drammatici. Così è stato anche per la Grande Guerra in cui la pellicola ha spesso attinto da episodi reali, narrati dagli scrittori che hanno vissuto quegli eventi da protagonisti. In tal modo, anche per la Prima guerra mondiale, vinto ogni tabù, il conflitto è stato infine rappresentato in tutta la sua cruda e vera umanità. La straordinaria capacità del cinema è quella di raggiungere ogni tipo di pubblico. Pare dunque inevitabile che finisca per confrontarsi con la storia, ma non solo con quella dei grandi accadimenti, bensì anche con quella dei protagonisti normali, ordinari, nei quali il pubblico può facilmente immedesimarsi.

Mario Monicelli, da *Il cinema della Grande Guerra*  
di Nicola Bultrini e Antonio Tentori, Nordpress, Chiari 2008

La fine del secolo scorso (1898). Una cascina della campagna lombarda. Contadini che lavorano a mezzadria, padroni che posseggono terre, bestiame, stalle, case e parte degli attrezzi. Contadini che non posseggono altro che il loro lavoro, e le loro famiglie più sono numerose più sono ricche di 'forza lavoro'. Più aumenta questa 'forza lavoro' più numerose sono le bocche da sfamare. A Milano, proprio nel maggio di quell'anno, il generale Bava Beccaris reprimeva una supposta rivolta di protesta. E dette ordine di sparare sulla gente e ci furono morti e ci furono prigionieri politici. Nelle campagne però, poco o niente si seppe né si capì di questi fatti. Le nostre campagne servirono però a rifornire l'esercito di soldati per due guerre mondiali combattute dal nostro paese. E l'Ottocento, perciò, per i contadini si è praticamente concluso alla fine dell'ultimo conflitto.

Ermanno Olmi, da *Foglie dall'albero degli zoccoli*,  
press-book del film *L'albero degli zoccoli*, Italnoleggio cinematografico, 1978

### MARTEDÌ 1

#### 17.30 SCENE DI GUERRA

ALPINA (Italia-Austria/1916, 16')

Immagini della Prima guerra mondiale di realizzazione italiana e austriaca. Le scene di guerra alpina sono girate utilizzando luoghi e soldati reali, ma sono evidentemente ricostruite a favore della macchina da presa. Nella seconda parte, fa la sua apparizione l'Imperatore Francesco Giuseppe.

#### UOMINI CONTRO

(Italia/1970) di Francesco Rosi (101')

Dal romanzo *Un anno sull'altipiano* di Emilio Lus-su, una cruda rievocazione della Prima guerra mondiale in chiave antimilitarista, dominata da un criminale in uniforme, il generale Leone (Alain Cuny), mostro di cinismo e ottusità che manda al macello i suoi soldati per appagare la propria vanagloria. Mostrando le drammatiche condizioni dei militi nell'inferno delle trincee, Rosi prosegue (dopo Monicelli) la rivisitazione antiretorica della Grande Guerra. (rc)

Copia restaurata da CSC – Cineteca Nazionale e Museo Nazionale del Cinema

### MERCOLEDÌ 2

#### 18.00 VEDUTE, AVVENIMENTI E SOCIETÀ A BOLOGNA E NELL'ITALIA DELL'INIZIO DEL NOVECENTO, TRA CINEMA E FOTOGRAFIA

Angelo Varni e Gian Luca Farinelli mostrano e commentano fotografie di Bologna tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento.

A seguire

#### BOLOGNA MONUMENTALE

(Italia/1912). Produzione: Latium Film (5')

#### EXCURSION EN ITALIE

(Francia/1904). Produzione: Pathé (8')

#### MONREALE (1910, 5')

#### EXCURSION THROUGH

ABRUZZI (Francia/1910 ca, 5')

#### ROME ANTIQUE

(Francia/1911). Produzione: Pathé (5')

#### LIGURIA (Italia/1912). Produzione: Cines (3')

#### VARO DELLA CORAZZATA

'ROMA' ALLA SPEZIA (Italia/1907, 5')

#### TREMBLEMENT DE TERRE

MESSINE (Francia/1903, 3')

#### LA FESTA DEI GIGLI A NOLA

(Italia/1909, 1')

#### PRIMO GIRO CICLISTICO

D'ITALIA (Italia/1909, 8')

Il cinema d'inizio Novecento consente anche al pubblico popolare quei giri per il mondo che prima gli erano preclusi. Lo spettatore diventa viaggiatore, immergendosi nel pittoresco di città e paesaggi a due dimensioni. Le bellezze d'Italia sono un 'genere' che piace a tutti gli spettatori del mondo. Ma oltre ad approfittare di questa forma di turismo, il pubblico, grazie al cinema, trova un modo di partecipare al presente che lo trasforma in testimone di eventi ludici, ufficiali e calamitosi. (am)

### VENERDÌ 4

#### 17.30 LA GUERRA DI LIBIA: LE LINEE ITALIANE TRA BU-MELIANA E SIDI-MESSRI

(Italia/1911, 4')

#### I NOSTRI EROI (Italia/1912, 27')

#### IL BACIO DELLA GLORIA

(Italia/1913, 21')

#### TRIPOLI (Italia/1912, 5')

La guerra coloniale porta in Libia uno stuolo di cineoperatori chiamati a mostrare in patria gli esiti gloriosi dell'esercito italiano. La forza ancora intatta del documento si allea al desiderio di imporvi un messaggio univoco. Anche il cinema di fiction mescola estratti documentaristici e dettami ideologici, trovando in Tripolitania terreno fertile, per avventure gravide di dramma, audacia e talvolta buonumore. (am)

### LUNEDÌ 7

#### 17.30 FIAT ET SON ACTIVITÉ MULTIFORME (1922, 10')

#### I COMPAGNI

(Italia/1963) di Mario Monicelli (130')

"Monicelli si definiva socialista, e il film di cui aveva più sofferto il (relativo) insuccesso fu *I compagni*, forse il suo film più suo, il film che raccontava le lotte operaie dell'Ottocento, un film corale ma che aveva al centro un bellissimo personaggio di un coraggioso agitatore intellettuale, perché solo dall'incontro tra gli intellettuali e gli oppressi, tra chi sa e chi soffre è nato in passato e può ancora nascere un progetto efficace di rivolta" (Goffredo Fofi).

Copia proveniente da CSC – Cineteca Nazionale

### MERCOLEDÌ 16

#### 17.00 L'ALBERO DEGLI

ZOCCOLI (Italia/1978) di Ermanno Olmi (170')

In anni di tormenti e tumulti generazionali, il regista marca la propria impegnativa indipendenza e torna, sull'onda del racconto orale dei nonni, alla civiltà contadina bergamasca: "Olmi preferisce tenerci le sue immagini senza spenderle, senza spreccarle in facili discorsi" (Alberto Farassino).

Copia proveniente da CSC – Cineteca Nazionale

### LUNEDÌ 28

#### 17.30 LA GRANDE GUERRA

(Italia-Francia/1959) di Mario Monicelli (129')

Sordi e Gassman in trincea, vivere da imboscata e morire quasi da eroi. La commedia italiana affronta la cultura alta (Maupassant ed Emilio Lussu), la retorica patria, il mito militare, e trionfa. La polemica s'infiamma, il film "vola sulle ali d'una incontenibile adesione di pubblico" (Paolo D'Agostini). Age, Scarpelli, Vincenzoni e Monicelli rileggono senza censure e senza incanti la storia nazionale, spalancano la commedia allo scandalo della morte – creando personaggi immortali. Nomination all'Oscar e Leone d'oro a Venezia. (pcris)

Copia proveniente da CSC – Cineteca Nazionale